

ANNALI DELLA FONDAZIONE UGO LA MALFA  
“STORIA E POLITICA”

**CLAUSOLE PER GLI AUTORI**

L'autore, inviando a “Storia e Politica. Annali della Fondazione Ugo La Malfa” il proprio saggio, implicitamente accetta le seguenti clausole.

La pubblicazione dei saggi è a titolo gratuito. Il testo deve essere inviato alla Redazione, c/o “Fondazione Ugo La Malfa”, Via Sant’Anna 13, 00186 Roma, Italia; oppure, esclusivamente in formato word (doc o docx) lavorabile, all’e-mail [annali@fulm.org](mailto:annali@fulm.org). I testi non verranno restituiti.

La lunghezza dei saggi delle sezioni monografiche deve essere contenuta entro le 35 cartelle, per un totale di circa 60.000 battute; mentre i saggi facenti parte della Miscellanea o comunque non presenti in sezioni monografiche, non devono superare le 25 cartelle, per un totale di circa 45.000 battute. In base all’interesse che un testo possa avere per la rivista, la redazione si riserva di decidere altrimenti.

Tutti i saggi e tutte le recensioni devono avere capoversi rientrati, carattere Times New Roman, in corpo 12 nel testo, 10 nelle note, interlinea 1,5 nel testo, 1 nelle note.

Le recensioni dovranno essere di una lunghezza non superiore alle 8 cartelle, circa 14.000 battute.

L’autore deve accompagnare il testo del proprio saggio con un abstract in italiano e in inglese, max 1.100 battute, compresi gli spazi.

Deve inoltre accludere una sua breve biografia comprendente nome, cognome, interessi di ricerca (non i titoli delle sue pubblicazioni) ed eventuale Università o istituzione di appartenenza con il ruolo svolto. La breve biografia sarà pubblicata in fondo all’Annale.

L’autore, infine, è tenuto di inviare alla Redazione degli Annali cinque parole chiave (in italiano e in inglese) inerenti il proprio saggio.

L’autore, il cui testo venga accettato, aderisce al Codice etico che la rivista si è data.

**Peer Review**

La rivista sottopone i saggi a un sistema di doppio referaggio anonimo, nel quale le identità sia degli autori che dei revisori sono nascoste.

Tutti i saggi inviati alla rivista sono sottoposti a una valutazione interna preliminare per verificare che abbiano i requisiti minimi per la pubblicazione in una rivista scientifica. In questa prima fase la Redazione può richiedere all’autore alcuni interventi sul testo. I testi accettati dalla Direzione, dopo questo primo vaglio, vengono sottoposti alla peer review. L’autore riceverà una risposta entro 5 mesi dalla consegna. L’autore è tenuto a prendere in considerazione le eventuali indicazioni dei revisori. La decisione finale in merito alla pubblicazione spetta alla Direzione.

Gli autori dei saggi sottoposti a peer review devono evitare di utilizzare espressioni quali «mi permetto di fare riferimento al mio...», il «mio saggio» od altre da cui si possa comprendere la loro identità.

**NORME REDAZIONALI**

**Parole e nomi stranieri**

Le parole straniere, se di uso corrente, devono essere in tondo e al singolare: i film, i leader, ecc.

Le parole straniere di uso comune vanno in corsivo; di uso non comune o difficilmente traducibili, invece, è bene scriverle in corsivo, ma seguite da una traduzione in italiano fra parentesi tonde.

Per quanto riguarda interi segmenti di testo, invece, se essi sono in inglese e in francese non occorrono traduzioni in italiano; che sono al contrario necessarie per tutte le altre lingue.

Se le parole straniere corrispondono a nomi di istituzioni, enti, partiti e movimenti politici, sindacati, ecc., non vanno in corsivo, ma in tondo. Se invece corrispondono a nomi di giornali, riviste, periodici, devono essere in tondo e tra “ ”. Anche in tal caso, se i nomi di istituzioni, partiti o periodici, giornali ecc. stranieri sono di uso non comune, è opportuno accompagnarli con una traduzione in italiano, fra parentesi tonde.

Esempi: a) *pour cause*, *gender history*, *credo quia absurdum*.

b) *mamlakhtiyut* (statalismo). Ma anche scrivendo, ad es.: *kibush ha-‘avodah* ovvero la conquista del lavoro.

c) Confédération Générale du Travail, United Nations, Deutsche Zentrumspartei. Oppure, se di uso poco comune, *Mifletet Po‘alei Eretz Israel* (Partito dei Lavoratori della Terra di Israele).

d) “Le Figaro”, “The Washington Post”. Oppure “Trybuna Ludu” (Tribuna del Popolo).

### **Testo, citazioni e indicazioni bibliografiche**

I saggi possono essere divisi in paragrafi ed eventualmente in sottoparagrafi e sotto-sottoparagrafi. I titoli dei paragrafi e degli eventuali sotto e sotto-sottoparagrafi devono essere sempre in corsivo, numerati e puntati, carattere Times New Roman, in corpo 12, interlinea 1,5.

Devono essere scritti in maiuscolo nomi e cognomi, al completo (Mario Rossi, Giorgia Bianchi, ecc.), senza abbreviazioni ed almeno la prima volta, nel testo o in nota; eventuali abbreviazioni (M. Rossi, G. Bianchi, ecc.) o il solo cognome (Rossi, Bianchi, ecc.) sono possibili solo se l’autore non è venuto in alcun modo a conoscenza del nome di battesimo dei personaggi, autori, ecc. citati o se questi sono molto noti (Crispi, Garibaldi, Mussolini, ecc.).

I nomi di partiti e movimenti politici, nazioni, Stati, regni, istituzioni ed enti vari, vanno anch’essi in maiuscolo, nel testo e in nota, e devono essere scritti per esteso almeno la prima volta: Partito Socialista Italiano, Unione Italiana del Lavoro, Archivio Centrale dello Stato, Regno delle Due Sicilie, Gran Bretagna, Unione Europea, ecc.

Devono essere in corsivo i titoli di libri, opuscoli, articoli, saggi, canzoni, poesie, interventi a convegni, opere d’arte. In tondo, tra “ ”, le testate di riviste, periodici, quotidiani.

È possibile, nel testo o in nota, evidenziare in qualche modo una parola, una parte od un’espressione particolare, sia in corsivo sia fra “ ”; mai sottolineandole, od evidenziandole in giallo e in altri colori, od inserendole fra « » o ‘ ’ e simili.

Esempi: a) *Storia d’Italia dal 1871 al 1915*

b) “Storia e Politica. Annali della Fondazione Ugo La Malfa”

c) Bettino Craxi era diventato il “capo” indiscusso del partito.

d) Non esisteva all’epoca, nella maggioranza dell’opinione pubblica italiana, alcuna differenza tra una questione *morale* e una questione *politica*.

Nel testo, le citazioni inferiori alle 4 righe vanno tra « ». Quelle superiori alle 4 righe non vanno racchiuse da segni particolari, ma devono essere battute in corpo 11, allineate rispetto al testo e distanziate di una riga bianca in corpo 12 al di sopra e al di sotto. In nota, invece, tutte le citazioni, anche superiori alle 4 righe, vanno tra « ».

Ulteriori citazioni all’interno delle « » devono essere fra “ ” e mai tra ‘ ’ e simili. Ciò vale sia per il testo sia per le note. Ad es.: «Giuseppe Garibaldi si recò a Teano per incontrare Vittorio Emanuele

II, e disse: “Saluto il primo Re d’Italia!”». Le omissioni devono essere indicate con tre puntini fra parentesi quadre [...].

Nel citare libri, opuscoli, singoli saggi, articoli, ecc., nel testo o in nota, bisogna attenersi al seguente schema:

- Nome/i Cognome/i dell’autore/i. In caso di più autori, i nomi vanno separati da un trattino senza lasciare alcuno spazio fra il Cognome il trattino e il Nome successivo. Ad es.: Maria Rossi, Maria Rossi-Marco Bianchi,

- In caso di curatore/i, Nome/i Cognome/i devono essere seguiti da (a cura di) e da una virgola. Ad es.: Maria Rossi (a cura di), Maria Rossi-Marco Bianchi (a cura di),

- *Titolo completo dell’opera in corsivo.*

- Indicazione del volume in numero arabo se l’opera è in più volumi. Con Vol. 3 si indicherà il terzo volume di un’opera in più volumi, mentre in nessun caso andrà scritto volume 3, vol. 3 o 3° Vol. e simili. Con 3 voll. si indicherà un’opera composta complessivamente di tre volumi.

- Eventuale Nome/i Cognome/i del prefatore/i o del traduttore/i, se la notizia riveste importanza nell’economia del testo.

- Casa editrice. Nel caso di assenza della casa editrice, scrivere s.e.

- Luogo di pubblicazione. Nel caso di assenza del luogo di pubblicazione, scrivere s.l.

- Anno di pubblicazione. Nel caso di assenza dell’anno di pubblicazione, scrivere s.a.

- Numero delle pagine a cui si fa riferimento preceduto da p. o pp. e seguito da un punto. Mai pag. o pagg. e simili. Se si fa riferimento a più pagine, separare la prima dall’ultima con un trattino senza lasciare spazi tra il primo numero il trattino e il numero finale.

- Se si intende indicare genericamente più pagine seguenti, scrivere la prima pagina cui ci si riferisce, preceduta da pp. e seguita da sg. (pp. 155 sg.) ma in nessun caso da: seguenti, seg., segg. o simili. L’indicazione numerica delle pagine deve essere sempre completa (pp. 355-359), mai abbreviata o semplificata, del tipo pp. 355-59. In caso di assenza del numero di pagina/e nell’opera citata, scrivere s.n.p.

- Eventuali riferimenti a note, nel testo o in nota, devono essere fatti scrivendo nota o note per esteso e con un preciso riferimento numerico (nota 5, note 6 e 7), mai tramite abbreviazioni o semplificazioni, come n. o nn. e simili.

- Tra il luogo di edizione e l’anno di edizione non va messa la virgola.

Esempi: a) Maria Rossi, *Storia d’Italia. Vol. 3. L’Italia del Nord, Tomo II. Il Piemonte*, Prefazione di Giorgio Bianchi, Laterza, Roma-Bari 1947, pp. 145-167.

b) Giulio Verdi, *Storia d’Europa. Vol. 4, Tomo I*, il Mulino, Bologna 2009, pp. 255.

Quando si citano opere editte non in Italia, il luogo di pubblicazione deve essere riportato come appare in originale nel testo citato, senza ulteriori traduzioni: Paris, London, Berlin, ecc.

Nelle miscellanee evitare AA.VV. oppure Autori Vari e simili. Se gli autori o i curatori sono più di uno, i loro nomi e cognomi per esteso vanno separati da trattini, non da virgole.

Per quanto riguarda i periodici, le riviste, i giornali, va indicato Nome/i Cognome/i dell’autore/i, *titolo in corsivo* come già precisato ed inoltre:

- La testata tra “ ”. Mai tra « » oppure ‘ ’ e simili.

- Se l’autore lo ritiene necessario, eventuale indicazione, con il solo numero romano, dell’anno di edizione della rivista, del giornale o del periodico da citare. Evitare l’indicazione anno oppure a. seguita da numero romano od arabo.

- Il numero del fascicolo, preceduto da n. Evitare l'indicazione numero oppure num., n°, fasc. e simili.
- Mese, oppure (per quotidiani o settimanali) data, entrambi per esteso. Ad es. giugno, o 14 dicembre; evitare le abbreviazioni, come giu. o 14 dic. o 14/12 e simili.
- Anno di pubblicazione, completo, senza abbreviazioni o semplificazioni. Nel caso di assenza del mese o della data, scrivere s.d. Nel caso di assenza dell'anno di pubblicazione scrivere s.a.
- Indicazione numerica completa (obbligatoria per riviste scientifiche, facoltativa per periodici e quotidiani) della/e pagina/e: p. o pp.
- In caso di pseudonimi o di nomi e/o cognomi abbreviati, è opportuno svelarli per intero fra parentesi quadre, se l'autore ne conosce l'identità. Eventuali nomi di autori indicati solo con l'iniziale seguita da un punto (ad es. L. Albertini) vanno svelati per intero (Luigi Albertini), anche in tal caso se l'autore ne conosce l'identità.

Esempi: a) Maria Rossi, *Il sistema creditizio nello sviluppo del Mezzogiorno*, "Rivista di storia economica", n. 1 2004, pp. 378-380.

b) Giorgia Bianchi, *I consumi nei ceti popolari dell'Europa meridionale*, "Storia contemporanea", XVII, n. 2 1999, pp. 255-290.

c) Francesca Verdi, *Il Congresso nazionale del Partito Socialista Italiano. Prima giornata*, "Avanti!", 14 maggio 1903.

d) Alessandro Giorgi, *La Democrazia Cristiana al bivio*, "Critica sociale", n. 5, maggio 1953, pp. 166-185.

## Note

Valgono, per le note, le medesime norme indicate nel paragrafo precedente.

Inoltre, le note sono sempre a piè di pagina; nel testo il richiamo della nota è sempre in apice e va posto prima della punteggiatura, senza lasciare spazio alcuno con la parola o con la cifra.

Esempi: 1975<sup>1</sup>, Comunità Economica Europea<sup>1</sup>. Oppure<sup>1</sup>, oppure<sup>1</sup>:

Mai, invece, nei seguenti modi: 1975,<sup>1</sup> Comunità Economica Europea.<sup>1</sup> Oppure,<sup>1</sup> oppure:<sup>1</sup>

Per indicare nuovamente un'opera già citata in nota, si ripete Nome/i Cognome/i per esteso dell'autore/i, *titolo abbreviato dell'opera in corsivo* seguito da tre puntini e dalla dicitura cit., infine da eventuali ed ulteriori indicazioni, ad es. di p./pp. Se il titolo dell'opera è breve, lo si riporta interamente in corsivo, non occorrono i tre puntini ed è sufficiente cit. preceduto da una virgola.

Evitare, in ogni caso, op. cit., *op. cit.* e simili.

Esempi: a) Giorgia Bianchi, *La storia dell'Impero romano: dalla fondazione dell'Urbe a Romolo Augustolo*, Feltrinelli, Milano 1973, pp. 15-19 verrà successivamente citato: Giorgia Bianchi, *La storia dell'Impero romano...* cit., p. 87.

b) Francesca Verdi, *Storia di Milano*, il Mulino, Bologna 1994, pp. 10-11 verrà successivamente citato: Francesca Verdi, *Storia di Milano*, cit., p. 86.

c) Mario Rossi-Giorgia Bianchi (a cura di), *Storia d'Italia*. Vol. 1. *Medioevo ed età moderna*, Laterza, Roma-Bari 1947, pp. 145-167, verrà successivamente citato: Mario Rossi-Giorgia Bianchi (a cura di), *Storia d'Italia*, Vol. 1... cit., pp. 35-38.

d) Renzo Germani, *Storia dell'Italia meridionale dal Medioevo ai giorni nostri*. Vol. 3, Lacaita, Manduria-Bari-Roma 2008, pp. 188-210, verrà successivamente citato: Renzo Germani, *Storia dell'Italia meridionale...* Vol. 3, cit., p. 201.

Quando nella medesima nota o nelle note immediatamente successive vengono citate di seguito due o più opere dello/degli stesso/i autore/i o curatore/i, senza indicazioni di altre opere nel mezzo, dalla seconda citazione si indica:

- Id. per il nome e cognome dell'autore o del curatore.
- Ead. per il nome e cognome dell'autrice o della curatrice; oppure di due o più autori/autrici o curatori/curatrici.
- ibid. per stesso autore/i (o autrice/i) o curatore/i (o curatrice/i) e stessa opera.
- ivi per stesso autore/i (o autrice/i) o curatore/i (o curatrice/i), stessa opera, stessa/e pagina/e.

Esempi: Mario Rossi, *Storia d'Italia*. Vol. 5, Laterza, Roma-Bari 1949, pp. 145-167 verrà citato, in casi differenti:

a) Id., *L'Italia moderna*, il Mulino, Bologna 1966, pp. 45-49 se stesso autore

b) ibid., pp. 175-181 se stesso autore e stessa opera

c) ivi se stesso autore, stessa opera e stesse pagine

d) Francesca Verdi, *La Cassa per il Mezzogiorno e l'industrializzazione dell'Italia meridionale*, "Rivista di storia economica", n. 3 2004, pp. 378-399 e Giorgio Bianchi, *Casse di risparmio e finanziamenti pubblici in Puglia (1960-1990)*, "Rivista di storia economica", n. 4 2009, pp. 547-556 verranno citati così: Francesca Verdi, *La Cassa per il Mezzogiorno e l'industrializzazione dell'Italia meridionale*, "Rivista di storia economica", n. 3 2004, pp. 378-399 e Giorgio Bianchi, *Casse di risparmio e finanziamenti pubblici in Puglia (1960-1990)*, ibid., n. 4 2009, pp. 547-556.

Se il titolo di un libro o di un articolo, di un saggio, ecc., è in inglese, in francese o in latino, non occorrono traduzioni in italiano. Per tutte le altre lingue, invece, è opportuna una traduzione in italiano, in tondo, fra parentesi quadre.

Idem circa interi passaggi citati fra « »: se essi sono in inglese, in francese o in latino, non occorrono traduzioni in italiano, che sono al contrario necessarie per tutte le altre lingue.

### **Indicazioni archivistiche**

Il nome dell'archivio o dello specifico fondo archivistico, la prima volta va scritto interamente, accompagnato dall'indicazione del luogo in cui esso si trova, e/o della biblioteca, istituto culturale, ecc., che lo conserva. Fra parentesi tonde, sempre in questa prima indicazione, andranno inserite sigle od abbreviazioni con cui eventualmente lo si riporterà in seguito, in nota e/o nel testo.

In lingua originale, inoltre, vanno indicati archivi o specifici fondi archivistici di altri paesi, nonché i nomi in lingua originale dei luoghi, delle biblioteche, istituti culturali, ecc., in cui essi si trovano.

Eventuali ed ulteriori indicazioni archivistiche, sono le seguenti:

- Per busta/e: b. e bb.
- Per fascicolo/i: f. ed ff.
- Per sottofascicolo/i: sf. ed sff.
- Per sotto-sottofascicolo/i: ssf. ed ssff.
- Per carta/e: c. e cc.
- Per documento/i: doc. e docc.
- Per posizione/i: pos. e poss.
- Per foglio/i: foglio e fogli
- Per numero/i: n. ed nn.

Circa i riferimenti archivistici, infine, valgono le stesse norme utili per monografie e periodici: ibid. per stessa indicazione generica e posizione diversa, ivi per stessa indicazione e stessa posizione.

L'indicazione di documenti archivistici (missive, ecc.) in nota e nel testo è preferibile in tondo, non in corsivo.

### **Sigle**

Tutte le sigle vanno composte in maiuscolo non puntato: USA, URSS, UE, ACS, ecc. Nel caso ne occorrono diverse è bene esplicitarle nel testo o nella prima nota del saggio. I nomi abbreviati dei partiti, italiani e non, vanno scritti in maiuscolo: PD, PRI, PCUS, FN, CDU, ecc.

È opportuno che la prima volta, nel testo o in nota, i nomi di partiti, movimenti politici, organizzazioni ed istituzioni varie vengano riportati per esteso, indicando fra parentesi tonde la sigla che sarà successivamente utilizzata. Ciò vale anche per raccolte di documenti, inventari, archivi e simili, italiani e non.

### **Web, e-book, risorse digitali**

Le citazioni, nel testo o in nota, da pagine web (siti, riviste on-line, biblioteche ed emeroteche digitali, ecc.) è opportuno vengano accompagnate dalla data di ultimo accesso.

Se saggi, articoli, documenti, ecc., citati nel testo o in nota sono presenti anche on line, oltre che in formato cartaceo, è opportuno che il link sia indicato correttamente, per esteso, seguito da una virgola, dalla dicitura ultimo accesso (senza abbreviazioni) ed infine dalla data corrispondente all'ultimo accesso effettuato dall'autore.

Se viene indicato, nel testo o in nota, un e-book, è necessario specificare tale formato dopo l'anno di pubblicazione.

Esempi: a) Il testo completo del discorso di Adenauer è reperibile sul sito web della Fondazione Konrad Adenauer: <https://www.konrad-adenauer.de/dokumente/erklaerungen/1949-09-e20-regierungserklaerung>, ultimo accesso 18 marzo 2020.

b) Sandro Bruni, *Digitalizzazione, informatizzazione e nuovi media in Italia (1990-2010)*, Franco Angeli, Milano 2018, e-book.

### **Recensioni**

Le recensioni devono essere di una lunghezza non superiore alle 8 cartelle, circa 14.000 battute.

Per le recensioni valgono le medesime, succitate norme redazionali.

Vanno inoltre indicati, nel titolo della recensione: **Nome Cognome dell'autore della recensione** Nome/i Cognome/i dell'autore/i o del curatore/i del libro da recensire, *titolo completo del libro da recensire*, numero complessivo delle pagine del libro recensito, prezzo.